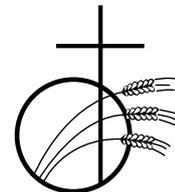


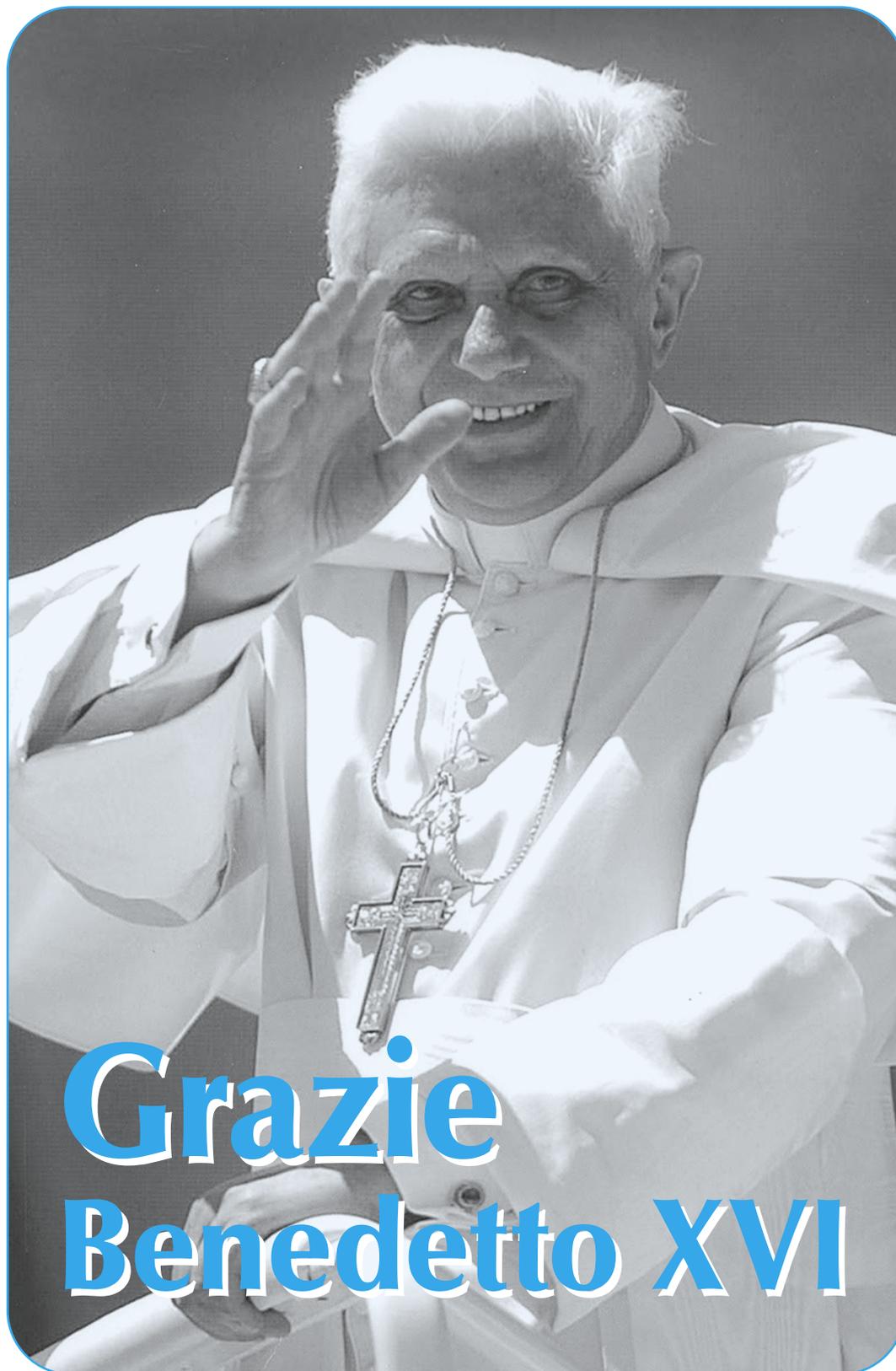
92° anno  
XCII  
N. 2  
Febbraio  
2013

# SPIGHE



in cruce gloriantes

MENSILE DELL'AZIONE CATTOLICA TICINESE



**Grazie  
Benedetto XVI**

IN QUESTO  
NUMERO:

2  
Vicini al Santo Padre

3  
Una generazione  
sempre online ma  
con i piedi per terra!

5  
AC, pioniera della rete

8-9  
ACR: Sul palco  
come nella vita

10-13  
Giovani: Siamo piccole  
luci per gli altri

14  
Unione Femminile:  
Facciamo riscoprire  
la gioia di Credere

16  
Nuova rubrica per  
l'Anno della Fede

L'AC è vicina al Papa e al suo gesto di umiltà e amore

## Dimissioni di Benedetto XVI



Il Signore ci ha donato un papa straordinario. Benedetto XVI anche in queste dimissioni ci dimostra come e quanto si può amare la Chiesa: in questi ultimi suoi giorni di pontificato cerchiamo di imitarlo, nella preghiera, nell'avere il coraggio di fare scelte forti, anche di capire cosa il Signore vuole per noi

e per la Chiesa. Preghiamo lo Spirito Santo per il nuovo papa, oltre che per il nuovo vescovo.

**Dedicheremo il prossimo numero di Spighe a questi importanti avvenimenti della vita della Chiesa e del mondo.**

L'Azione Cattolica Ticinese

“Ho sentito quasi fisicamente, in questi giorni per me non facili, l'amore che mi portate. Continuate a pregare per me, per la Chiesa, per il futuro Papa, il Signore ci guiderà. (...) Mi sostiene e mi illumina la certezza che la Chiesa è di Cristo, il quale non le farà mancare la sua guida e la sua cura. Ringrazio tutti per l'amore e la preghiera con cui mi avete accompagnato”

Papa Benedetto XVI

## Prossimi Appuntamenti

Il Settore Giovani informa...

### Giornata Giovanissimi

20.04.2013

Una giornata di assoluto divertimento per tutti i giovanissimi dagli 11 ai 16 anni!!

### Ritiro a Rovio

20(sera)-21.04.2013

Ritiro per tutti i Giovani e Animatori di AC, dall'anno dei 17!

Il Settore Ragazzi informa...

⊗gni sabato dalle 09.30 alle 11.30

al Centro s. Maurizio di Bioggio:

Lab⊗ratorio di Teatro ACR

### 1° Maggio - Festa dei Bambini

01.05.2013 - Istituto Elvetico, Lugano

Grande giornata di giochi, teatro e festa per i bambini

## Nuove Date!!! Campi Estivi 2013

30.06 - 13.07.2013

La Montanina - Camperio (Olivone)

Per tutti i giovanissimi dagli 11 ai 16 anni!

30.06 - 13.07.2013

Campo Blenio

Per i ragazzi in età scuola elementare

Per informazioni  
e iscrizioni  
contattaci!!!

AZIONE CATTOLICA TICINESE  
Corso Elvezia 35  
6900 Lugano

Telefono: +41 91 950 8464 / Fax: +41 91 968 2832  
segretariato@azionecattolica.ch  
www.azionecattolica.ch

Anche nel web i fedeli fanno sentire la loro vicinanza al Pontefice

## Una generazione sempre “online” ma con i piedi per terra

L'evoluzione del mondo della comunicazione è in grande visibilità. Se pensiamo alla velocità con cui negli ultimi decenni si è espanso internet dal canonico Web 2.0, ovvero la semplice ricerca di informazioni, ad un concetto di connessione totalitaria, il cambiamento è notevole. Questo cosiddetto Web 4.0 permette a ogni singolo utente una vita virtuale completamente interconnessa con la propria vita reale, un abbattimento della divisione che c'è tra offline e online, che sembra essere protagonista del nostro presente e prossimo futuro. Se da una parte questo “cambiamento epocale” è inarrestabile, dall'altra non possiamo nemmeno permetterci di rimanere a guardare. È di questo parere anche la Chiesa, che non vuole assolutamente rimanere indietro. Il tema della “Chiesa in rete”, che verrà trattato e ampliato in questo numero di *Spighe*, si può declinare in svariati modi. Basti vedere come il Papa stesso abbia deciso di aggredire il progresso permettendosi un account personale, o quasi, su uno dei social network più famosi al mondo, Twitter. Il cinguettio del Papa nell'universo virtuale vuole essere, a parer mio, un invito a tutti i cristiani del mondo a non nascondersi dietro lo schermo, ma di usare i

nuovi media per lanciare un messaggio di pace e di Fede. **Ma c'è di più: la reazione mediatica e tecnologica sui social network al suo annuncio di pochi giorni fa, può solo essere vista come positiva. Infatti il suo gesto di grande umiltà che ha compiuto, ha fatto il giro del mondo in pochi click.** Ciò significa che la Chiesa si sta avvicinando a questo grande universo informatico. Sono finiti i tempi in cui la tecnologia veniva vista come un mostro. Guardare con positività questi nuovi mezzi ci permette di affrontarli e mallearli con cognizione, senza cadere nei pericoli che in essi si nascondono, perché, è inutile negarlo, pericoli ce ne sono. Ma le potenzialità sono innumerevoli: una su tutte la possibilità di raggiungere frange della nostra società con le quali spesso si fatica a mettersi in contatto. Penso ad esempio ai giovanissimi utenti di Facebook, MySpace, Google+, ... che su questi social network si confrontano e pongono domande. **È inoltre assolutamente eccezionale il modo con cui i (giovani) fedeli dimostrano il loro attaccamento e la loro vicinanza al Santo Padre in questo momento delicato, attraverso post, condivisioni, tweet, like, +1 ecc.**

L'uso dei mezzi informatici di nuova generazione, internet, i social network, gli smartphone, tutto questo grande via vai di comunicazione attraverso l'etere è un'opportunità. Come Cristiani dobbiamo essere in grado di coglierne le potenzialità e di usarle per fare il bene senza però rinchiuderci in questo universo alternativo. Il contatto umano, lo sguardo di

una persona, la voce, il sorriso di un amico, l'emozione non si trovano in questo “nuovo mondo”. Occorre quindi riuscire ad essere “online”, mantenendo però i piedi per terra!

Luca Cetti (vice-presidente)

### Glossario 2.0

**Social Network:** piattaforma informatica su internet per relazioni sociali. Iscrivendosi è possibile creare un proprio profilo, e trovare così altre amicizie preesistenti o estendere la propria rete di contatti.

**Facebook:** il social network con più utenti iscritti al mondo, lanciato da Mark Zuckerberg nel 2004, ha attualmente raggiunto la soglia di 1 miliardo di iscritti. Creare un profilo, scambiare messaggi, far parte di gruppi di interesse...questo è Facebook!

**Twitter:** social network gratuito dove gli utenti iscritti possono “cinguettare” (to tweet) con messaggi di massimo 140 caratteri di lunghezza. Molte personalità, tra i quali anche il Papa, usano questo mezzo di comunicazione, assieme a altri 500 milioni di utenti.

**YouTube:** piattaforma di proprietà di Google Inc. raccoglie e permette la condivisione di video. In Youtube è presente anche un canale per le attività del Santo Padre Benedetto XVI: si chiama “The Vatican – Youtube” e lo si trova su <http://www.youtube.com/user/vaticanit>.

**Smartphone:** dispositivo mobile di nuova generazione. Oltre a telefonare e mandare sms, lo smartphone permette la piena gestione e utilizzazione di applicazioni ad esempio per l'email, calendario, gestione dei contatti, ecc.

**Iphone:** famiglia di smartphone dell'Apple Inc. Con l'uscita del nuovissimo apparecchio Iphone 5 questo apparecchio diventa il telefono portatile di punta livello mondiale.



Social network: tema della giornata mondiale delle comunicazioni sociali

## Nuovi strumenti per parlare di Lui



Ogni anno, mondialmente, si dedica una giornata alle Comunicazioni sociali. È l'unica giornata mondiale stabilita dal Concilio Vaticano II ("Inter Mirifica", 1963) e viene celebrata in molti paesi, su raccomandazione dei vescovi del mondo, la Domenica che precede la Pentecoste (nel 2013 il 12 maggio).

Quest'anno si tratta della 47.ma Giornata mondiale delle Comunicazioni Sociali e il tema scelto dal Papa Benedetto XVI, è legato al mondo virtuale: "Reti sociali: porte di verità e di fede; nuovi spazi di evangelizzazione". Nell'Anno della Fede la comunicazione è infatti un'urgenza da approfondire e una

prospettiva da considerare. La tecnologia e i social network ora così popolari hanno portato l'interazione a confrontarsi con nuove dinamiche più immediate, più veloci. È anche attraverso questi mezzi che l'uomo enuncia le sue domande di Fede e la Chiesa deve per questo motivo adattarsi a questi nuovi mezzi di comunicazione, diffondendo il suo messaggio di evangelizzazione considerando che l'uomo, oggi, sente il bisogno di esprimersi anche in un ambiente digitale. Recentemente Benedetto XVI ha ribadito che "la comunicazione non è propaganda, ma luogo di relazione. E la chiesa stessa si fonda su due messaggi: sulla comunicazione del messaggio e sulle relazioni di comunione. La Rete e la Chiesa sono due realtà da sempre destinate a incontrarsi". Benedetto XVI invita così anche il mondo ecclesiale ad approcciarsi alla rete. Con le sue parole non fa altro che portare avanti il messaggio già chiaro nel docu-

mento redatto negli anni '60 dal Concilio Vaticano II, Inter Mirifica (Tra le Meraviglie) che regola i rapporti tra Chiesa e strumenti di comunicazione: "La Chiesa nostra madre riconosce che questi strumenti se bene adoperati, offrono al genere umano grandi vantaggi, perché contribuiscono efficacemente a sollevare e ad arricchire lo spirito, nonché a diffondere e a consolidare il regno di Dio".

Da Radio Vaticana negli anni '30, a Twitter e Youtube dell'era moderna... uno sguardo spirituale sulla rete in continua evoluzione!

Per saperne di più vi invitiamo a leggere i documenti intitolati "La Chiesa e Internet" (oltre al documento Inter Mirifica) resi disponibili dal Pontificio Consiglio delle comunicazioni sociali su [www.vatican.va](http://www.vatican.va), con le relative raccomandazioni sull'uso del web.

I.I

### Anche Benedetto XVI è su Twitter

"Il signore vi benedica e vi protegga nel nuovo anno". È il primo tweet inviato da Benedetto XVI nel 2013 dall'account @Pontifex, subito dopo l'Angelus e la messa della Giornata mondiale della Pace. Il suo account, in 8 lingue, ha superato 1 milione e 600 mila follower. Ma 140 caratteri non sono riduttivi per parlare di Fede? La risposta è data da Antonio Spadaro (in un'intervista per *Avvenire* del 4 dicembre 2012), nominato dal Papa consultore di due Pontifici consigli della Cultura e delle Comunicazioni sociali, il quale sottolinea come nell'essenzialità di brevi messaggi si possono esprimere pensieri profondi: "se pensiamo alla tradizione della Chiesa, che nella brevità delle antifone oppure un versetto della Scrittura ha trovato lo stile per trasmettere il messaggio di salvezza, possiamo dire che la comunità ecclesiale è abituata a comunicare anche con poche decine di caratteri". Ci teniamo a riportare la domanda di un follower: "come vivere la fede in Gesù in un mondo senza speranza?". Essenziale e ricca la risposta di Benedetto XVI: "Con la certezza che chi crede non è mai solo. Dio è la roccia sicura su cui la vita e il suo amore è sempre fedele".



I primi passi fatti dall'Azione Cattolica per discutere di Chiesa anche nel web

## AC, presenza pionieristica in rete

Quasi vent'anni fa, l'Azione cattolica ticinese fu una fra le prime – se non la prima – espressioni della Chiesa ticinese ad aprire una sua presenza fissa nella grande rete. E per essa, furono i giovani a meritarsi sul Giornale del Popolo un plauso per la loro iniziativa.

Internet si trovava ancora in una fase piuttosto embrionale, l'uso dell'e-mail come mezzo di comunicazione era piuttosto raro, il concetto di social network che conosciamo oggi non esisteva, i telefoni cellulari erano ancora roba da ricchi.

Esisteva però già un piccolo network di Azione cattolica: merito di tanti pionieri, soprattutto italiani, che ne approfittavano per discutere di Chiesa e di informatica con i mezzi rudimentali (e poco costosi) di cui si disponeva allora.

Col tempo la presenza della Chiesa nella grande rete è andata ingrandendosi, la Conferenza episcopale già verso la fine del secolo passato è riuscita a coordinare la preparazione dei siti delle singole diocesi. Man mano che internet prendeva piede fra la gente comune, i fedeli, entrando in moltissime case, sono comparsi nuovi siti internet. Ma spesso si tratta di vetrine: sono belle, anche ricche, ma spesso immobili. Prive di interattività. Poco inclini ad adattarsi alle richieste dei "naviganti" e a intavolare discussioni con loro. Come certi confessionari, sono contenitori bellissimi ma immutabili nel tempo. E in internet si invecchia più velocemente che nella dimensione terrestre.

Solo negli ultimissimi anni, con

l'avvento dei social network come Facebook e dei telefonini multimediali che permettono a chiunque di essere costantemente collegato a internet, la Chiesa ha iniziato a rendersi conto che la presenza in rete non può essere statica. Anche in questo caso, è stata l'Azione cattolica – questa volta italiana – a cogliere forse un po' prima di altri l'importanza di avere una propria presenza nelle "reti sociali". Ora quella che sta conoscendo il "boom" principale da noi è Twitter. Basti pensare che anche il Papa di recente ha aperto un suo profilo multilingue ed ha iniziato a "cinguettare" la dottrina della Chiesa. Non a caso il messaggio di papa Ratzinger in occasione della festa di San Francesco di Sales, il 24 gennaio, è stato dedicato al tema "Reti sociali: porte di verità e di fede, nuovi spazi di evangelizzazione". Il messaggio è chiaro: il cristiano non si tira indietro di fronte a un am-

biente che può apparire caotico e "urlante" come quello dei social network. Ma deve approfittarne per stabilire nuovi contatti e diffondere la Parola di Gesù in forma... digitale. Cogliendo le opportunità offerte dai nuovi strumenti, accompagnando al testo immagini e suoni.

Una comunicazione efficace, richiede dunque immaginazione e coinvolgimento. E su questo punto da noi occorre migliorare. Perché se è vero che non mancano le presenze della Chiesa ticinese nei network sociali, la compartecipazione suggerita dal Papa è ancora un obiettivo da raggiungere. E perché, come scrive Ratzinger, "il coinvolgimento autentico e interattivo con le domande e i dubbi di coloro che sono lontani dalla fede, ci deve far sentire la necessità di alimentare con la preghiera e la riflessione la nostra fede nella presenza di Dio, come pure la nostra carità operosa".

Togn

L'Azione Cattolica Ticinese è

**SOCIAL**

[www.facebook.com/azionecattolica.ticinese](http://www.facebook.com/azionecattolica.ticinese)  
/actgiovani

**You Tube**

[www.youtube.com/ACTSettoreGiovani](http://www.youtube.com/ACTSettoreGiovani)

**@**

[segretariato@azionecattolica.ch](mailto:segretariato@azionecattolica.ch)

[www.azionecattolica.ch](http://www.azionecattolica.ch)  
/giovani

Questi nativi digitali, sempre connessi, sempre presenti: tra il limite e il desiderio

## E noi, rimaniamo sull'albero?



Quando penso al linguaggio degli adolescenti di oggi ed alla loro capacità tecnica di reperire le informazioni, mi chiedo: ma noi adulti siamo ancora capaci di comunicare, di spiegare, di dire qualcosa ai ragazzi? Siamo ancora in grado d'insegnare?!? Mi ricordo da ragazzo, tredicenne o quattordicenne... mi sfuggivano un sacco di cose che i grandi mi dicevano! Ma ci deve essere qualcosa di più, qualcosa d'invisibile agli occhi, che nelle esperienze umane più buone ci fa vedere un riflesso di un amore più grande. E al di là dell'insegnamento tecnico che dobbiamo ai nostri figli, alle nuove generazioni, cosa dobbiamo dare? Cosa dobbiamo dire? Come trasmettere la vera gioia dell'umano, del rapporto vero, con le persone e ciò che ci circonda? I genitori, diceva la psicologa Franca Feliziani-Kannheiser<sup>1</sup>, hanno il compito di creare quel momento di aspettazione che è luogo di elaborazione del desi-

derio, del pensiero ... e non dire tutto o dare tutto e subito. Sono le ideologie a dare le formule risolutorie (fittizie) su tutto, noi dobbiamo suscitare la domanda. Chiaramente, poi, su alcune questioni dev'essere chiaro il no o il sì, per la sopravvivenza del giovane, affinché non si trangugi la candeggina! I genitori sono anticipatori di senso<sup>2</sup>. Occorre semplicemente sapere quale senso diamo ai nostri figli ... quale speranza dare! Che progetto proporre! Che testimonianza diamo? Dov'è la fede nella vita di noi adulti? La prima forma di fede, ha scritto il teologo Molari, è quella relativa agli ideali che ispirano la comunità in cui una persona nasce. Ogni gruppo sociale per sopravvivere deve formulare progetti, rinnovare impegni. Per poterlo fare ha bisogno di riferirsi a valori accolti senza riserva, ad ideali non ancora pienamente verificati. L'accoglienza di questi ideali avviene inizialmente sotto l'in-

flusso di testimoni: genitori, amici, ambiente sociale. La fiducia suscitata da coloro che amando offrono la vita fa cogliere gli ideali che essi perseguono. Un bambino non crede nel bene o nella giustizia, ma nei suoi genitori, negli adulti che ama. Se le forme infantili della fede si poggiano esclusivamente sulla testimonianza degli altri, rischiano, però di cadere se più tardi non diventano frutto di una scelta consapevole. È questo il punto, la mancanza di una scelta consapevole, ma con un aggravante; ossia che l'accoglienza di questi ideali, che noi chiamiamo appunto cristiani, non sono affatto più garantiti dai genitori.

Allora occorre riqwestionarci, ripartire da loro, dai nativi digitali, i tredicenni di oggi, in quanto i nostri esempi ed il simbolismo didattico che proponiamo anche a scuola, con l'antico intento di avvicinare i giovani, è ormai lontano. Torniamo alla domanda: **come comunicare con le giovani generazioni?**

Il Papa ha dato il buon esempio e, al di là di un'utilità immediata che qualcuno ha messo in discussione, promuove sempre più una Chiesa in rete. Sempre più via facebook e via twitter ci giochiamo e veniamo interpellati per consulenza pastorale e molti sono i siti in funzione anche nella vicina penisola; significa stare al passo coi tempi senza però modificare la sostanza del messaggio<sup>3</sup>. La posta elettronica è ormai già desueta. Le chat sono la formula magica ed istantanea alla domanda di comunicazione! Nella chat di facebook li trovi tutti. Mi è capitato di contatta-

re degli adolescenti alle 7-7.30 del mattino, o anche alle 7.54, per invitarli al campo estivo piuttosto che al nostro campo invernale o ad altri eventi. Ebbene, mai avrei preteso risposta in tempo reale! Si trattava di un mio momento libero che volevo far fruttare, essendo il mantenimento dei contatti con i ragazzi uno dei compiti che dovrebbe avere l'assistente; avrei atteso la risposta con calma. Invece erano tutti lì, in rete, connessi, pronti a rispondere! Era come averli in casa! Con l'iphone attivo e connesso continuamente, il giovane è sempre sintonizzato sulla chat! Se penso a vent'anni fa e al mio modo di sentire i ragazzi, ossia per telefono, devo dire che da quel punto di vista la mia vita, la procedura ed il metodo adottato sono molto diversi. Chi l'avrebbe mai detto!? Da queste esperienze evinco che queste nuove tecniche mediatiche sono una risorsa e non da demonizzare, a meno che non si voglia rimanere isolati, su un albero. Tuttavia però credo anche che facebook, internet e le chat in generale nascon-

dano oltremodo delle insidie. Lo psicoterapeuta e conoscente Graziano Martignoni parla di "vita da palombari", senza più contatti veri, con la chat sempre in funzione. In Giappone li chiamano *Hikikomori*<sup>4</sup>.

Il fenomeno dell'*hikikomori* può essere considerato una volontaria reclusione, una ribellione della gioventù giapponese alla cultura tradizionale e all'intero apparato sociale da parte di adolescenti che vivono reclusi nella loro stanza senza alcun contatto con l'esterno, connessi 24 ore su 24 nelle chat. Una forma di anacoretismo moderno? Inquietante! Non è ancora così da noi, ma per quanto? Ancora una volta i saggi latini avevano ragione: *in medio stat virtus*. Occhio alla lama a doppio taglio, ragazzi, genitori, educatori! Il troppo storpia! Martignoni parla di un'ideologia igienico-sicurizzante. Meglio prevenire incontri maldestri o perniciosi per la propria integrità psico-fisica. Si chiama preventivismo oggi. Non è certo facile, ma occorre continuamente riconoscere il limite, saper individuare l'estremo e saper decodifi-

care il desiderio, in quanto il desiderio è percepito da tutti. Non educiamo il giovane a diventare palombaro, intoccabile, fruitore unicamente di tecniche virtuali di comunicazione.

Educhiamolo all'equilibrio, a sani rapporti sociali, umani, all'aria aperta, a semplici esperienze di vita condivise, che altrimenti rischiano di diventare un antico ricordo di qualche decennio fa, quando le colonie erano enormi, l'AC era presente con centinaia di aderenti, lo scoutismo andava alla grande ... ma questa è un'altra storia, con implicazioni sociologiche più complesse.

Non lasciamoci sopraffare dall'individualismo, dalla frammentazione sociale, dal solipsismo, soccombendo sotto di essi. Diamo i limiti ma suscitando il desiderio ... *cum grano salis!* Twitter e chat sì, ma ... con il senso delle cose e della vita sempre all'orizzonte, luminoso. Buona missione a tutti gli educatori cristiani!

**Don Rolando Leo**  
(assistente giovani)

<sup>1</sup> Nostra relatrice ai corsi d'aggiornamento diocesano per catechisti, di cui mi occupo.

<sup>2</sup> Citazione della Kannheiser ad una conferenza del 26 gennaio 2013.

<sup>3</sup> E qui penso ai contenuti della fede, all'evangelizzazione, alla pastorale.

<sup>4</sup> Letteralmente "stare in disparte, isolarsi": è un termine giapponese che si riferisce a coloro che hanno scelto di ritirarsi dalla vita sociale, spesso cercando livelli estremi di isolamento e confinamento a causa di vari fattori personali e sociali delle loro vite. Il termine si riferisce sia al fenomeno sociale in generale che a coloro che appartengono a questo gruppo sociale. Il fenomeno, già presente in Giappone dalla seconda metà degli anni ottanta, ha incominciato a diffondersi negli anni duemila anche negli Stati Uniti e in Europa.

## Una vita "slow"

Oggi siamo connessi 24 ore su 24 alla rete, controlliamo più volte l'arrivo di messaggi da tutti i canali digitali ai quali siamo iscritti, perché non vogliamo perderci nulla e sapere tutto subito. Questa frenesia porta sicuramente ad una nostalgia della lentezza, quasi al bisogno di "disintossicarsi" dal virtuale.

È l'idea portata avanti da Slow Communication, un gruppo nato in Veneto, fondato da Andrea Ferrazzi, che si ispira ai concetti di Cittàslow e Slow Food, che vuole sottolineare gli effetti collaterali del troppo uso del web.

Slow Communication invita a soffermarsi di più nella lettura, concentrarsi maggiormente, assorbire notizie ma con spirito critico e cercare, a volte, di restare... sconnessi!



## Sul palco come nella vita!



**Carissimi Bambini e Ragazzi,**  
come promesso stavolta vi parlerò di ciò che sta crescendo a Bioggio,  
nel Basso Malcantone (un po' di geografia non fa mai male...)

Sabato 12 gennaio una decina di simpatici ed esuberanti bambini si sono lanciati nell'avventura teatrale organizzata dall'ACR. Sono venute anche alcune mamme, che naturalmente sono state subito coinvolte.

Giochi per fare conoscenza, per imparare a osservare, mimare, reagire in fretta e chi più ne ha più ne metta (oh, guarda, fa pure rima!).

Volete sapere come si chiamano i nostri coraggiosi attori in erba che si sono già iscritti?

Pietro, Rebecca, Teresa, Giulia, Elena, Luca, Marco, Simone e due o tre che ancora ci devono pensare.

Non vedo l'ora di presentarveli in scena e loro scoppiano dalla curiosità di conoscere il titolo della pièce che presenteremo alla festa del Primo Maggio!

Ma... dovranno portare ancora un po' di pazienza: il titolo e la trama verranno svelati al momento buono.

Un po' di suspense ci vuole, non vi pare?

A proposito di pazienza: già durante il nostro primo incontro abbiamo scoperto insieme alcuni "ingredienti" importanti per essere un buon gruppo di teatro.

Eccone alcuni:

**FANTASIA, BUONA MEMORIA, CORAGGIO, SOSTEGNO RECIPROCO, FIDUCIA NEL GRUPPO, SOLIDARIETÀ, RISPETTO, COMPRENSIONE, IMPEGNO, OBBEDIENZA, PERSEVERANZA E... PAZIENZA, appunto!**



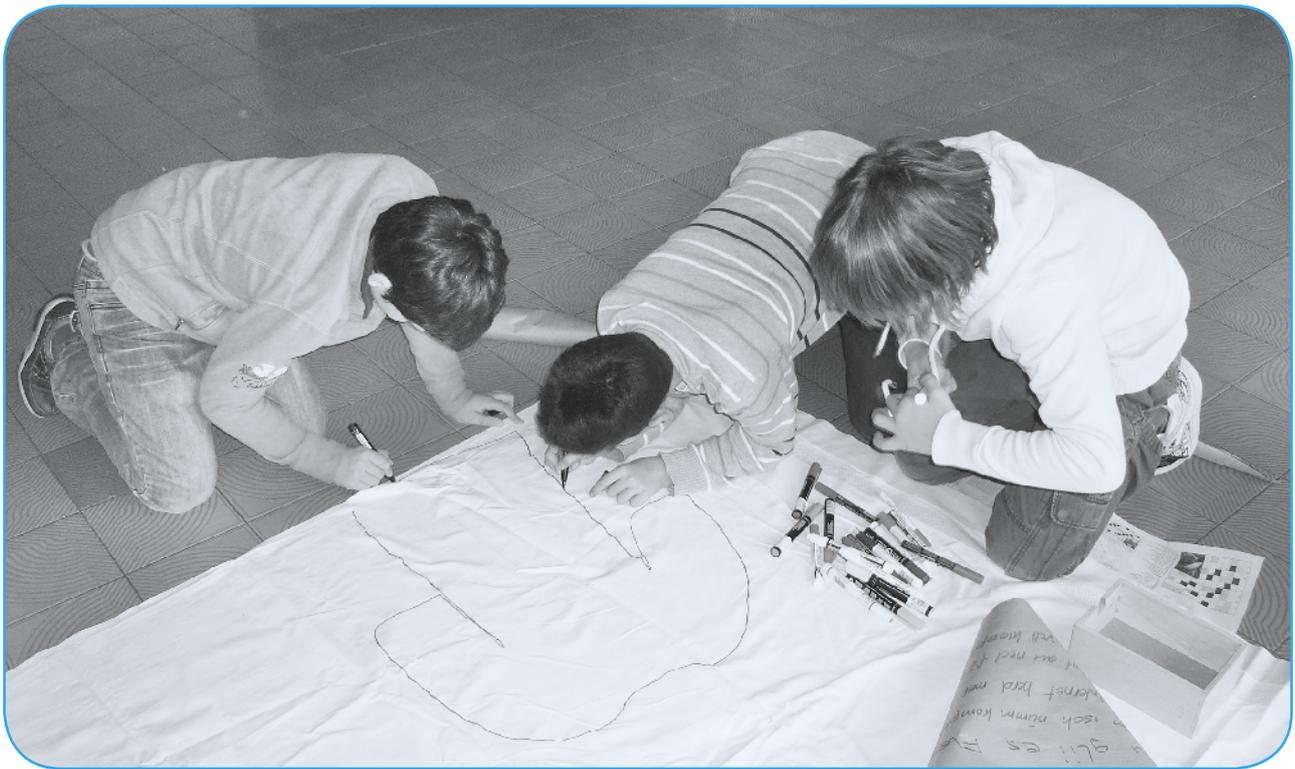
Non sono forse tutte cose importanti anche nella vita quotidiana, in famiglia, a scuola e nei nostri rapporti di amicizia?

Sì, vero?

Ecco perché il teatro può diventare un trampolino per una vita ... più vita!

Il ghiaccio è rotto, l'avventura è iniziata. Fedeli al nostro proposito per il 2013 "**Dai il meglio di te!**" noi daremo il meglio di noi per essere pronti all'appuntamento del 1. Maggio, alla Festa dei Bambini.

Intanto, fra prove e spuntini, giochi, lavori manuali con stoffa, forbici, pennarelli e l'immancabile visitina a Gesù in chiesa, stiamo pure pensando a che nome darci! Ve lo diremo... il 1. Maggio! Abbiate... pazienza anche voi!



Vi lascio con qualche immagine dei nostri primi incontri e una citazione tratta da un simpaticissimo libretto, che consiglio caldamente a tutti: “La leggenda di Fra’ Bislacco”, di Lia Cerrito, Ed. San Paolo.

Fra’ Bislacco si chiedeva: “Come mai i cristiani, appartenenti a una religione così lieta (infatti la Bibbia è piena di feste!), hanno il muso lungo e quando pregano non fanno che sospirare?”

“Spensieratevi!”, ripeteva... In Paradiso, secondo Fra’ Bislacco, un posto privilegiato sarebbe spettato agli attori comici, agli umoristi e ai clowns. “Quelli”, asseriva con entusiasmo, “quelli sono autentici benefattori dell’umanità”. Fra’ Bislacco aveva capito che anche l’allegria e il teatro, se messi al servizio del Bene, cioè di Gesù, possono essere strumenti di santità.

Allegria, allora, siamo sulla buona strada!

Ciao Bambini! “spensieratevi”!!!

**La vostra Rina**

## Nascite

il 12 gennaio 2013 è nato Stefano, di Luca Milesi e Milena Milesi-Allegri.

il 23 gennaio 2013 è nato Marco, di Simone e Laura Cavadini.

**Benevenuti Stefano e Marco!**

Un caro augurio da tutta la Redazione di Spighe!

## Come ricevere Spighe per un anno intero (e più)

Care lettrici, cari lettori, per sostenere l’AC e ricevere Spighe potete aderire all’opera dell’Azione Cattolica Ticinese nei seguenti modi:

- come aderente attivo, pagando la quota sociale
- come aderente sostenitore, sottoscrivendo un abbonamento alla rivista *Spighe*
- come aderente simpatizzante, versando una libera offerta, riceve la rivista all’inizio dell’anno pastorale e in occasione dell’assemblea

## Il Pensiero - Piccole luci per gli altri

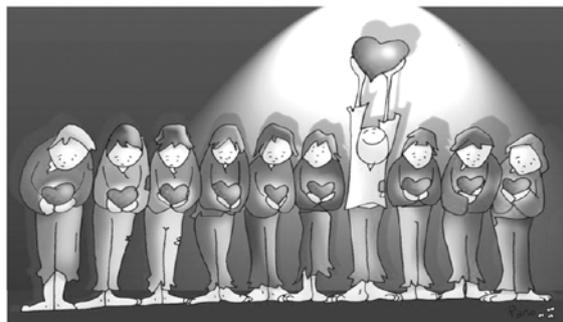
**C**ari giovani lettori, questo mese vi proponiamo un breve messaggio che il Papa ha rivolto a tutti i giovani accorsi a Roma per il 35° incontro europeo dei giovani convocato dalla Comunità di Taizé a Roma il 29 dicembre 2012:

*“Il canto è un sostegno e un’espressione incompatibile della preghiera. Cantando Cristo, voi vi aprite anche al mistero della sua speranza. Non abbiate paura di precedere l’aurora per lodare Dio. Non sarete delusi. Cari giovani amici, Cristo non vi toglie dal mondo. Vi manda là, dove la luce manca, perché la portiate ad altri. Sì, siete tutti chiamati ad essere delle piccole luci per quanti vi circondano”.*

### LA FRASE DEL MESE...

*“Una goccia d’amore genuino è più nobile di un mare di scienza”*

**San Francesco d’Assisi**



ACG  
AZIONE  
CATTOLICA  
TICINESE  
GIOVANI

## Pronti per Rio?

Pronti a partire, zaino in spalla, verso una nuova travolgente avventura chiamata “Giornata Mondiale della Gioventù”! Quest’anno il Papa ci aspetta, come annunciato nella caliente Madrid, nella splendida Rio de Janeiro, in Brasile!

Eccovi alcune informazioni in più: la partenza con il gruppo di giovani ticinesi che vogliono mettersi in cammino per questo pellegrinaggio toccante e fortificante nella fede è prevista per il 16 Luglio 2013, dove si prenderà il volo da Zurigo a San Paolo. Fino al 22 luglio, si trascorrerà la “settimana missionaria” in una Diocesi vicino a Rio. Dal 23 al 28 invece si terranno le vere e proprie “giornate mondiali” a Rio, dove i giovani potranno incontrare il Papa. Dal 28 al 31 luglio sarà possibile visitare questa splendida ed enorme città! Il 1° d’agosto saremo nuovamente nel nostro caro Ticino, colmi di ricordi e con tanta nostalgia degli amici conosciuti alla GMG. Se hai tra i 17 e i 35 anni iscriviti alla GMG di Rio! Il costo previsto è di 2450 fr (viaggio, vitto e alloggio nella diocesi e alla GMG a Rio).

Entro il 28 febbraio è possibile inviare una propria preiscrizione (in cui si richiede il versamento di un primo acconto di 500 fr); l’8 aprile è invece il termine per l’iscrizione definitiva (con un ulteriore versamento di

Per maggiori informazioni e iscrizione rivolgersi a:  
Segretariato Pastorale Giovanile

Corso Elvezia 35

6900 Lugano

tel: 091/968.28.30

[info@pastoralegiovanile.ch](mailto:info@pastoralegiovanile.ch)

[www.pastoralegiovanile.ch](http://www.pastoralegiovanile.ch)

[www.rio2013.com](http://www.rio2013.com)

1000 fr); entro il 15 giugno si richiede invece il pagamento completo della quota.

Un viaggio per riscoprire la centralità della Parola e dei Sacramenti dell’Eucarestia e del perdono, per stringere e fortificare amicizie, per portare a casa dei ricordi indimenticabili! Mettiti anche tu in cammino verso Rio!



# Campo invernale - Nonviolenza in pillole

## *Gesù Cristo e le sue beatitudini!*

di Don Rolando Leo

La sintesi del campo invernale verte proprio su una ricapitolazione in Cristo, come dice San Paolo. Abbiamo esaminato il discorso della Montagna di San Matteo al capitolo 5, dopo aver proposto una fiaccolata della pace con testi tratti da una convenzione di pace di Ginevra, affiancati da adatti testi biblici (fra cui alcune beatitudini), per mostrare l'universalità del messaggio cristiano che conviene a tutti gli uomini, a prescindere dalla fede o dall'appartenenza religiosa.

Abbiamo riletto e spiegato questo messaggio che è anche il riassunto del messaggio di Gesù che è presente nei Vangeli.

1) Vedendo le folle, Gesù salì sulla montagna e, messosi a sedere, gli si avvicinarono i suoi discepoli.

2) Prendendo allora la parola, li ammaestrava dicendo:

3) "Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.

4) Beati gli afflitti, perché saranno consolati.

5) Beati i miti, perché erediteranno la terra.

6) Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati.

7) Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia.

8) Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.



Abbiamo compreso con i ragazzi che non è un messaggio facile, ma è bello, affascinante e rivoluzionario, se lo si capisce.

Con loro abbiamo tentato di interpretarne il contenuto (nuova versione biblica della CEI, 2008), vedi sotto:

Non si tratta di una povertà nel borsellino, nel conto in banca, ma di un'umiltà nel cuore delle persone che comprendono che non possono salvarsi da sole ma devono affidarsi a Dio, che compie in loro prodigi. Chi si affida a Dio non è arrogante e superbo e quindi non si crede meglio degli altri. Costui è beato. Il termine "beato" etimologicamente, risalendo al greco, significa "in cammino, coraggio!". Quindi si tratta di un incoraggiamento e non di una poetica presa in giro delle persone che soffrono. Significa aiutarle a superare, a sperare, ad avere la forza di reagire. I miti sono coloro che non accampano scuse, non si arrogano diritti e sanno affidarsi, contribuendo alla piena realizzazione dell'altro. La verità splenderà da sola, la giustizia ed il bene hanno già vinto in quanto sono riconosciuti! Gesù ha vinto! Chi perdona attira l'amore ed il perdono che è contagioso.

Il puro di cuore non è malizioso, non pensa male ma trova il bene ovunque ed in tutte le persone. È un buono ed è sulla via della santità.

9) Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.

10) Beati i perseguitati per causa della giustizia, perché di essi è il regno dei cieli.

11) Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia.

12) Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così infatti hanno perseguitato i profeti prima di voi.”

C'è chi continua a dare la vita per questo ideale che è la pace. Sicuramente sono discepoli di Gesù ed Egli li accoglie nel suo Regno.

Il concetto è il medesimo applicato a noi, ai nostri tempi, ora che noi cristiani viviamo in un clima di indifferenza e talvolta di ostilità. Non vergogniamoci di professare apertamente, serenamente, coraggiosamente e gioiosamente la nostra fede, la nostra forza, la nostra appartenenza a Cristo. Cosa rimarrà alla fine dei tempi? Dopo le nostre gioie e realizzazioni, dopo le nostre glorie e dolori? Rimarrà solamente l'Eterno ad accoglierci.

## E dica pure ai suoi che possono spararmi: io armi non ne ho

di Flavio Maddalena

Canzoni d'amore, canzoni per ridere, ma talvolta anche canzoni di protesta. La musica è veicolo delle emozioni più disparate, e questo mese vogliamo raccontare di un brano che come scopo si prefigge proprio quello di trasmettere un messaggio forte. Di protesta. Contro la violenza. A chi di voi, giovani lettori, era presente al campo invernale di fine dicembre a Faido, probabilmente ora si drizzeranno le antenne. Stiamo per parlare di "Le déserteur": capolavoro musicale scaturito dalla penna affilata di Boris Vian, personaggio interessantissimo che andiamo subito a conoscere un pochino meglio. Nato nel 1920 nella Francia settentrionale, Vian ha fatto l'ingegnere, il giornalista, lo scrittore, l'attore, il traduttore, lo scenografo, il pittore e da ultimo – ma non per questo meno importante, anzi – il cantautore. Tra le quasi cinquecento (!) canzoni da lui scritte, "Le déserteur" trova sicuramente uno spazio importante.



Boris Vian.

Come ogni francese della sua generazione, Boris Vian ha vissuto la sua giovinezza in un Paese quasi incessantemente impegnato in guerra per oltre due decenni: seconda guerra mondiale (1939-1945), guerra d'Indocina (1946-1954, conflitto fra l'esercito coloniale francese e il movimento per l'indipendenza del Vietnam) e guerra d'indipendenza algerina (1954-1962). Dunque, il disertore di Vian è nato in questi anni turbolenti. Tant'è vero che una prima bozza della canzone porta la data del 15 febbraio 1954. Per quanto riguarda la melodia, Boris Vian ha potuto contare sull'aiuto di un pianista americano – Harold Berg – conosciuto un bel giorno a Parigi. Così a questo punto il capolavoro era pronto. Anzi, tempo un paio di mesi e già la canzone passava alla radio, interpretata da un tale Marcel Mouloudji, attore e cantante francese. E allora è scoppiato il putiferio. Immediatamente sono stati modificati o eliminati dei versi, finché nel gennaio del 1955 il consigliere municipale parigino Paul Faber, uno che evidentemente aveva un certo potere, ne ha ottenuto la censura completa dalle radio. A nulla è servita l'immediata e – come sempre – potentemente ironica reazione di Vian, che a Faber ha pure scritto una lettera aperta...

Eccone un breve estratto, qui di seguito, che ci aiuta pure a mettere a fuoco le intenzioni del cantautore.

*"Combattere senza sapere perché si combatte è proprio di un imbecille, e non di un eroe; eroe è colui che accetta la morte quando sa che essa sarà utile ai valori che difende. Il disertore della mia canzone altro non è che un uomo che non sa; e chi glielo spiega? Non so di quale guerra lei sia ex combattente; ma se ha fatto la prima, riconosca di essere stato più dotato per la guerra che per la pace."*

Come se non bastasse, "Le déserteur" è stata ben presto eliminata anche dalla diffusione discografica, precipitando nel dimenticatoio. Alla stessa maniera, Mouloudji, che per primo ha coraggiosamente interpretato il brano, è stato, in pratica, radiato dal panorama musicale francese del decennio successivo. Poi, finalmente, la censura è stata tolta, ma correva l'anno 1962 e nel frattempo Boris Vian era già stato vinto (tre anni prima) dalla sua congenita disfunzione cardiaca che da tempo lo condannava ad una fine precoce. Il 1966 è stato l'anno della rinascita del disertore di Vian: ci hanno dovuto pensare gli americani Peter, Paul and Mary, la cui interpretazione nel contesto delle proteste contro la guerra in Vietnam è piaciuta molto e ha donato visibilità alla parole dell'artista francese.



Da allora "Le déserteur" è diventata un autentico inno contro la guerra ed è stata tradotta in non meno di una cinquantina di lingue. Alle nostre latitudini, tra i cantanti che hanno contribuito a conferire notorietà al brano troviamo Ornella Vanoni e Ivano Fossati, mentre a livello internazionale spicca certamente l'interpretazione di Joan Baez, nota compagna di Bob Dylan. Il forte messaggio di Boris Vian non ha lasciato indifferenti neppure i ragazzi presenti al campo invernale di ACG. Abbiamo chiesto loro da cosa sono stati colpiti in particolare. Dalla perseveranza e dalla convinzione di Vian – hanno risposto – o ancora, dalla forza disarmante della disobbedienza civile oltre che dalla coerenza del cantautore, disposto a morire per dei valori che sono poi anche i nostri, quelli di un cristiano. Vian infatti ci narra di un uomo cui viene intimato di eseguire un ordine in contrasto con le sue (e nostre) profonde convinzioni. Quest'uomo allora compie la scelta più coraggiosa e coerente, assumendosene le conseguenze. E se a questo punto lo spazio a mia disposizione va esaurendosi, credo non ci sia modo migliore di congedarmi che lasciandovi il testo originale, di quello che rimane un monumento musicale da pelle d'oca.

## BORIS VIAN - LE DÉSERTEUR

Monsieur le Président  
Je vous fais une lettre  
Que vous lirez peut-être  
Si vous avez le temps  
Je viens de recevoir  
Mes papiers militaires  
Pour partir à la guerre  
Avant mercredi soir  
Monsieur le Président  
Je ne veux pas la faire  
Je ne suis pas sur terre  
Pour tuer des pauvres gens  
C'est pas pour vous fâcher  
Il faut que je vous dise  
Ma décision est prise  
Je m'en vais déserteur

Depuis que je suis né  
J'ai vu mourir mon père  
J'ai vu partir mes frères  
Et pleurer mes enfants  
Ma mère a tant souffert  
Elle est dedans sa tombe  
Et se moque des bombes  
Et se moque des vers  
Quand j'étais prisonnier  
On m'a volé ma femme  
On m'a volé mon âme  
Et tout mon cher passé  
Demain de bon matin  
Je fermerai ma porte  
Au nez des années mortes  
J'irai sur les chemins

Je mendierai ma vie  
Sur les routes de France  
De Bretagne en Provence  
Et je dirai aux gens:  
Refusez d'obéir  
Refusez de la faire  
N'allez pas à la guerre  
Refusez de partir  
S'il faut donner son sang  
Allez donner le vôtre  
Vous êtes bon apôtre  
Monsieur le Président  
Si vous me poursuivez  
Prévenez vos gendarmes  
Que je n'aurai pas d'armes  
Et qu'ils pourront tirer

UFCT, quest'anno riparte per un cammino di fede e condivisione

## “Facciamo riscoprire la gioia di credere”

*Care amiche,*  
quest'anno chi chiederà le carte-impegno dell'Unione Femminile riceverà in allegato anche la lettera che trovate qui sotto. Una lettera che esprime riconoscenza per tutto il lavoro fatto ma che vuole essere anche uno stimolo per tutto quello che ancora c'è da fare.

Ho pensato di pubblicarla anche su “Spighe” perché molte sono le donne vicine all'UFCT che però non possono (più) contare sulla presenza di un gruppo nella loro parrocchia e che quindi non avrebbero occasione di leggerla.

Mendrisio, gennaio 2013

*Care donne dell'Unione Femminile Cattolica Ticinese, care amiche,*

*Di cuore grazie per avere, anche quest'anno, richiesto le carte-impegno. Lo so, ogni anno si fa un po' più di fatica. Ogni anno c'è qualcuno che dà forfait. Qualcuno che non viene più. Qualcuno che non c'è più. E questo, comprensibilmente, ci rattrista. Ogni anno però, l'arrivo delle carte-impegno, segna anche una ripresa. Un nuovo anno da affrontare: insieme, in amicizia tra di noi e insieme al Signore. Un anno di grazia da vivere fino in fondo e rendere speciale. E questa è una cosa bella.*

*So che per voi, fedelissime, l'Unione Femminile ha rappresentato tanto. Una fetta importante della vostra vita l'avete investita proprio tra le sue file. Molte di voi hanno iniziato da bambi-*

*E spero possa capitare tra le mani anche di persone che vicine ancora non sono ma che leggendola restino incuriosite e desiderose, forse, di saperne di più di questo gruppo di donne che desidera vivere la fede in maniera semplice e concreta là dove vive: in famiglia, in parrocchia, nel quotidiano e nelle sue mille difficoltà di ogni giorno. Per il 2013 l'Unione Femminile ha in serbo diverse proposte: si inizia con il pellegrinaggio a Taizé in aprile, a cavallo di maggio/giugno verrà proposto un fine settimana a Camperio con don Valerio Lazzeri allo scopo di*

*ne per poi proseguire tutto l'articolato cammino con cui l'associazione accompagnava ogni tappa e ogni età della vita. In un crescendo di esperienza e responsabilità.*

*Oggi moltissime cose sono cambiate. Per infiniti motivi. Le nostre condizioni di vita sono generalmente migliorate, il benessere materiale pure, ma la felicità non è cresciuta in maniera proporzionale. Per cui oggi ci troviamo tutti più benestanti, ma più spersi, più soli. Oserei dire, meno felici che non in passato. E forse è per questo, che così tenacemente cercate, cerchiamo, di portare avanti la nostra Unione Femminile. Per quello che ci ha dato, ma soprattutto per quello che può ancora dare a chi viene dopo di noi. Abbiamo una missione da compiere: “far nuovamente scoprire la gioia di credere agli uomini e alle donne del nostro tempo”. Lo ha detto il Papa inaugurando questo Anno della*

*staccare per qualche giorno la spina da tutte quelle che sono le nostre molteplici attività e ritagliarci una parentesi di silenzio, a metà giugno ci sarà un incontro sempre a Camperio con Paola Mescoli-Davoli sul tema delle relazioni familiari (in particolare dedicato all'essere e diventare nonne e al delicato rapporto suocera-nuora).*

*Mentre proseguono gli incontri mensili con le Suore Clarisse di Cademario a Cademario e gli incontri settimanali di walking spirituale a Mendrisio.*

*Fede e l'ho voluto incidere sulle nostre carte-impegno di quest'anno. È una bella, importante missione che ci terrà impegnate parecchio sull'arco di quest'anno (e anche oltre...) ve lo assicuro. Non ci sarà da annoiarsi. E molte saranno anche le attività che ci attendono, quest'anno. Io sarei felicissima di venire a parlarvene di persona. Lì dove vivete. Nelle vostre parrocchie. Nel corso di uno dei vostri incontri.*

*È quindi un arrivederci, quello con cui vi saluto, rinnovandovi il mio commosso grazie per tutto il vostro impegno e la vostra vicinanza nella preghiera, che sento in maniera estremamente concreta e che mi fa andare avanti con fiducia...nonostante tutto!*

**Corinne Maffezzoli-Zaugg**  
Presidente Unione Femminile  
Cattolica Ticinese

## Una proposta

In occasione dell'Anno della Fede la nostra diocesi offre molte occasioni di fare dei pellegrinaggi per approfondire e rafforzare la nostra fede. Come Unione Femminile abbiamo deciso che in particolare seguiremo quello che ci porterà a Taizé. È un'occasione bella per trascorrere un po' di tempo insieme, per percorrere un tratto di strada in comune e perché no, per capire meglio dove questa avventura dell'Unione Femminile ci porterà e che cosa il Signore vuole che attraverso essa si compia e in sostanza, che cosa desidera da ciascuna di noi.

N.B. Naturalmente i mariti e gli accompagnatori sono i benvenuti!

Dal 2 al 5 aprile 2013, A Taizé, Clunij, Paray-le-Monial, Ars.

### Opera Diocesana Pellegrinaggi

Via Nassa 64

Casella postale 6516

CH-6901 Lugano

Telefono 091 922.02.68

Fax: 091 923.13.93

E-mail: odplugano@yahoo.com

## SPIGHE

## associazione

### I prossimi appuntamenti con l'ACT

#### 26 febbraio

Angolo d'Incontro a Giubiasco, ore 20.15: incontro di riflessione con il nostro Vescovo sulla sua lettera pastorale "Credo, Signore, ma tu accresci la mia fede".

#### 2 marzo

Seminario S. Carlo, Via Lucino 79 a Breganzona, dalle 9.30 alle 16.30: "...e i due saranno una sola carne". Incontro con Fabia Ferrari, insegnante di metodi naturali e esperta in educazione alla sessualità e all'affettività.

La giornata è dedicata in particolar modo a chi è sposato da diversi anni o a "coppie mature", ma sarà anche un grande arricchimento per coppie giovani.

Costo Fr. 20 per coppia aderente (Fr. 30 per non aderenti). Programma separato per i bambini.

Per il pranzo portare qualcosa da condividere.

#### 8 marzo

Chiesa del Crocifisso a Minusio, ore 20.15: Adorazione Eucaristica guidata da don Pio Camilotto.

#### 23 marzo

Università della Svizzera Italiana, Lugano, ore 20: Cammino della Speranza.

Ogni anno in tutte le diocesi del Mondo, il sabato precedente alla Domenica delle Palme è, per volere del Beato Giovanni Paolo II, GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ! Anche noi, viviamo questo evento attorno al nostro Vescovo, ascoltando una testimonianza e vivendo un momento di cammino (interiore e fisico) con canti gioiosi. Quest'anno, a portare la sua testimonianza, ci sarà Pietro Sarubbi che ha interpretato Barabba nel film "The Passion" di Mel Gibson.

### Il Seminario San Carlo vi invita alla prossima Adorazione Eucaristica per i sacerdoti e le nuove vocazioni

Mercoledì 13 marzo 2013

[www.seminariosancarolo.ch](http://www.seminariosancarolo.ch) - [www.facebook.com/seminariosancarolo.lugano](http://www.facebook.com/seminariosancarolo.lugano)

Per maggiori informazioni vi potete rivolgere al segretario:  
091 950 84 64

Azione Cattolica Ticinese - Corso Elvezia 35 - 6900 Lugano  
[segretariato@azionecattolica.ch](mailto:segretariato@azionecattolica.ch)

Le iscrizioni vanno inviate per scritto a uno degli indirizzi sopra indicati.



SPIGHE

Ritorni a  
 Amministrazione «Spighe»  
 Corso Elvezia 35  
 6900 Lugano

## anno della Fede

Tanti contributi per riscoprire la bellezza della Parola

# Una nuova rubrica per l'Anno della Fede



**ANNO DELLA FEDE 2012  
2013**

Varcare la “porta della Fede” e riscoprire il gusto di nutrirsi della Parola di Dio. È questo che Papa Benedetto XVI ci invita a fare quest’anno, immettendoci insieme a lui in un cammino che dura tutta la vita. L’11 ottobre 2012 il Papa ha infatti inaugurato l’Anno della fede, stessa data in cui ricorreva il cinquantesimo anniversario dell’apertura del Concilio Vaticano II e i vent’anni dalla pubblicazione del Catechismo della Chiesa Cattolica, voluto da Papa Giovanni Paolo II,

che racchiude la bellezza e la forza della fede cristiana. Sono dunque questi i nostri “accompagnatori” in questi mesi in cui siamo chiamati a riannunciare Cristo nel mondo contemporaneo, con l’aiuto appunto di questi importanti testi. La Redazione di Spighe vi propone una nuova rubrica proprio dedicata all’Anno della Fede, per poter rispondere, insieme a voi lettori, a questo grande invito del Papa. Grazie ai contributi di **Don Sandro Vitalini, il biblista Ernesto Borghi, Don Roberto Roffi, Giorgio Zappa, Don Libero Gerosa e delle Suore di Cademario**, affronteremo importanti temi che ci porteranno a riflettere sulla nostra fede e ad assaporare la bellezza della Parola che ci accompagna ogni giorno, anche nella quotidianità.

Papa Benedetto XVI parla di “desertificazione” spirituale, e oggi i segni di una forte “sete di Dio” sono molti! Per questo il Pontefice ci invita ad un “pellegrinaggio nei deserti del mondo moderno, in cui portare con sé

solo ciò che è essenziale: il Vangelo e la fede della Chiesa”.

Con questa nuova rubrica anche Spighe decide di mettersi in cammino!

SPIGHE

**Responsabile**  
Isabel Indino

**Redazione**  
Davide De Lorenzi  
Emanuele Bonato  
Flavio Maddalena  
Chantal Montandon  
Corinne Zaugg

**Redazione-Amministrazione**  
Corso Elvezia 35  
6900 Lugano  
Telefono 091 950 84 64  
Fax 091 968 28 32  
spighe@azionecattolica.ch

**Abbonamento annuo fr. 30.–**  
(o più...)

**TBL Tipografia Bassi Locarno**